

## CRONACA

Il ministero dell'Università lancia l'invito per la presentazione di progetti di ricerca industriale

# Bando per l'innovazione al Sud

Risorse per 465 milioni suddivise tra Calabria, Campania, Puglia e Sicilia

DI FLAVIA LANDOLFI

**A**ndranno ai progetti di ricerca industriale nelle Regioni della Convergenza - e quindi Calabria, Puglia, Campania e Sicilia (quelle cioè con un Pil inferiore al 75% della media Ue) - i 465 milioni messi insieme con il Pon Ricerca e competitività 2007-2013, Fesr (Fondo Ue per lo sviluppo regionale) e Fdr (Fondo di rotazione).

Si tratta, come spiega l'invito pubblicato dal Miur, di promuovere interventi che «mirano nello specifico a diversificare la specializzazione produttiva che caratterizza le Regioni della Convergenza sostenendo la nascita, il potenziamento e il consolidamento di settori orientati alla scienza e alla tecnologia, ritenuti prioritari per lo sviluppo sostenibile delle stesse». In particolare, per prioritari, si intenderanno quei progetti che facendo leva sulle sinergie tra grandi e piccole e medie imprese, «concorreranno in maniera integrata sia all'upgrading tecnologico delle imprese di minori dimensioni sia allo sviluppo di specifici settori economici ritenuti strategici a livello nazionale». I singoli progetti,



■ L'inchiesta sui centri di ricerca in edilizia è stata pubblicata sull'ultimo numero del giornale

poi - i cui ambiti sono schematizzati nella tabella - potranno sconfinare al di fuori delle Regioni interessate, ma per un importo non superiore del 25% del totale. Il costo della singola iniziativa, inoltre, non potrà essere inferiore a cinque milioni e superiore a 25, mentre il costo sostenuto dalla singola impresa non potrà superare i 10 milioni. Le risorse finanziarie sono ripartite in 80 milioni alla Regione Calabria, 145 milioni alla Campania, 150 milioni alla Puglia e infine 90 milioni alla Sicilia. Le agevolazioni prevedono un concorso di spesa fino al 50% dei costi delle attività di ricerca industriale e il 25% dei costi delle attività di sviluppo sperimentale. Ma l'intensità dei benefici aumenta dal 10% per le medie imprese e del 20% per le piccole.

## GLI AMBITI DEI PROGETTI

La ricerca ammessa alle agevolazioni del Miur

**Itc** - Tecnologie e applicazioni per i processi di produzione industriale, per lo sviluppo di servizi erogati al cittadino e alle imprese dalla Pa, per lo sviluppo delle reti di Tlc e piattaforme di calcolo ad alte prestazioni

**Materiali avanzati** - Progettazione, realizzazione e controllo di materiali ad alto contenuto tecnologico per applicazioni di impatto rilevante in vari settori

**Energia** - Sviluppo di tecnologie, prodotti e processi per le energie rinnovabili, per l'utilizzo razionale dell'energia, per l'efficienza energetica

**Salute dell'uomo e biotecnologie** - Sviluppo di nuove tecnologie e prodotti in campo farmaceutico, biomedicale, diagnostici e prognosi

**Agroalimentare** - Tecnologie e processi per la produzione, trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti del comparto agroalimentare, zootecnico e ittico.

**Aerospazio e aeronautica** - Sviluppo di tecnologie innovative per componenti, strutture e sistemi nel settore aerospaziale

**Beni culturali** - Tecniche e tecnologie per la tutela, valorizzazione e fruizione dei beni culturali

**Trasporti e logistica avanzata** - Sviluppo e messa a punto di sistemi e tecnologie per la realizzazione di vettori di trasporto e per il miglioramento della logistica dei trasporti terrestri e navali e della mobilità delle persone e delle merci

**Ambiente e sicurezza** - Tecnologie per la tutela dell'ambiente, per il miglioramento della conservazione e utilizzazione dell'ambiente marino; sistemi integrati per la gestione delle risorse ambientali, delle infrastrutture e per le emergenze e la sicurezza

«In caso di collaborazione tra un'impresa e un organismo di ricerca (...) sarà applicata un'intensità di aiuto pari all'85 per cento».

I progetti devono essere

presentati per via telematica allo sportello Sirio entro il 9 aprile. ■

■ <http://roma.cilea.it/Sirio>  
■ [www.miur.it](http://www.miur.it)

## Sassari-Olbia, all'Anas incarico senza risorse

**L**a strada a quattro corsie Sassari-Olbia è a una svolta, o davanti a un nuovo intoppo. Il 9 marzo il Governo ha trasferito all'Anas i fondi e le competenze per i lavori della nuova arteria di collegamento tra i due capoluoghi. Solo che i fondi ancora non ci sono e le competenze hanno già creato polemiche da parte dei costruttori, che non hanno buoni rapporti con l'Anas. Dopo gli scandali legati agli appalti per il G8 che hanno coinvolto anche la Struttura di Missione, i progetti delle opere collaterali legate al vertice, tra cui la Sassari-Olbia, avevano subito una battuta d'arresto. La mossa del Governo è nata con lo scopo di dare risposta alle numerose richieste di amministratori locali, imprese, cittadini che da anni aspettano una strada sicura.

Accolto come una svolta da parte della Giunta regionale, il provvedimento doveva servire ad accelerare i lavori per la realizzazione della strada. All'appello, però, mancano 460 milioni che dovrebbero arrivare dai fondi Fas, ma ancora il Cipe sembra essere lontano dallo stanziare. Non sono molto felici della decisione i costruttori edili. «Siamo preoccupati - spiega Maurizio De Pascale, presidente dell'Ance Sardegna - eravamo d'accordo sulla partenza immediata con i fondi disponibili. 160 milioni sui 620 che occorrono per realizzare l'opera. Ne mancavano 460 ma si poteva incominciare magari anche con forme di finanziamento come il project financing o il leasing in costruendo. Ora però le notizie che si stanno accavallando non ci lasciano tranquilli». Anche il presidente dei costruttori per la provincia di Sassari, Andrea Piredda, teme ripercussioni per le aziende isolane. «Non ricordo una sola gara bandita dall'Anas e aggiudicata a un'impresa sarda», ha dichiarato in una recente intervista. ■ **F.Pir.**